

## **TUTELA DELLA PERSONA FRAGILE CON LIMITATA CAPACITÀ DI AGIRE**

# INFORMATIVA agli OSPITI ed ai loro PARENTI

Nel nostro ordinamento giuridico il raggiungimento della maggiore età fissa il momento dal quale una persona diventa capace di agire, di esercitare cioè in modo autonomo i propri diritti e di tutelare i propri interessi sia personali sia patrimoniali.

Può accadere però che un individuo a causa di una patologia presente sin dalla nascita o di infermità totale o parziale emersa durante il corso della propria vita, non sia in grado di badare a se stesso sotto il profilo personale e patrimoniale.

La situazione di fragilità della persona necessita quindi di una tutela che può essere attuata attraverso tre diverse misure di protezione giuridica: l'interdizione, l'inabilitazione e l'amministrazione di sostegno (introdotta nel nostro ordinamento con la Legge n.6 del 9 gennaio 2004).

Queste misure hanno effetti diversi sulla capacità di agire del soggetto fragile:

1. L'interdizione costituisce la misura di protezione giuridica più grave ed estrema e richiede una condizione di infermità assoluta ed abituale, che rende la persona incapace di provvedere ai propri interessi; comporta la limitazione completa della capacità d'agire, con la conseguenza che ogni atto compiuto dall'interdetto, sia di ordinaria che di straordinaria amministrazione, va considerato annullabile. Alla persona interdetta si sostituisce un tutore che viene nominato dal Tribunale. *L'interdetto ha quindi un'incapacità legale assoluta.*
2. L'inabilitazione è una misura di protezione giuridica che presuppone una condizione di infermità parziale o situazioni sociali tali da mettere a rischio gli interessi della persona. L'inabilitato conserva la capacità d'agire per compiere gli atti di ordinaria amministrazione (esempio: pagamenti, riscossioni e ogni altra operazione volta alla conservazione del patrimonio) e gli atti personali, mentre per il compimento di atti di straordinaria amministrazione (esempio: vendite, acquisti ed in generale qualsiasi atto che comporti una radicale trasformazione del patrimonio stesso), il Tribunale nominerà un curatore il quale non sostituisce l'inabilitato, ma lo assiste, dando il proprio consenso. *Si tratta quindi di una incapacità legale relativa.*
3. L'Amministrazione di Sostegno, come recita l'art. 1 della legge, *“ha la finalità di tutelare, con la minore limitazione possibile della capacità di agire, le persone prive in tutto o in parte di autonomia nell'espletamento delle funzioni della vita quotidiana, mediante interventi di sostegno temporaneo o permanente”*. L'amministratore di sostegno, nominato dal Giudice Tutelare, interviene sia per gli aspetti di carattere personale che patrimoniale. Nel decreto di nomina il Giudice Tutelare stabilisce individualmente i compiti dell'amministratore in base alla situazione e alle capacità residue del beneficiario della protezione giuridica. L'amministratore di sostegno permette quindi di dare una risposta adeguata alle esigenze di protezione di ciascun soggetto, consentendo di dare al beneficiario una protezione giuridica specifica per la sua fragilità (esempio: esprimere il consenso per le cure sanitarie e per interventi sociali, firmare documenti, scegliere la collocazione abitativa, amministrare il proprio patrimonio).

### **L'Amministrazione di Sostegno**

#### **I beneficiari**

In base all'art. 404 del Codice Civile *“la persona che per effetto di un'infermità ovvero di una menomazione fisica o psichica, si trova nell'impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere ai propri interessi, può essere assistita da un Amministratore di sostegno, nominato dal Giudice Tutelare del luogo in cui questa ha la residenza o il domicilio”*.

#### **Chi può presentare il ricorso per la nomina dell'Amministratore di sostegno**

Il ricorso può essere presentato dai seguenti soggetti (artt. 406 - 417 C.C.):

- beneficiario (persona interessata),
- parenti entro il 4° grado in linea retta e collaterale, il coniuge, gli affini entro il 2° grado, e i conviventi stabili del beneficiario (non sono comprese le badanti);
- tutore o il curatore quando vi sia l'istanza di revoca dell'interdizione e inabilitazione;

- responsabili dei servizi sanitari e sociali direttamente impegnati nella cura e assistenza della persona (questi sono tenuti al ricorso, comunque, alla segnalazione al Pubblico Ministero, “*ove a conoscenza di fatti tali da rendere opportuna l’apertura del procedimento di amministrazione di sostegno*”);
- Giudice Tutelare d’ufficio e Pubblico Ministero.

Nel procedimento per la nomina dell’amministratore di sostegno non c’è l’obbligo di farsi assistere da un legale, tranne nel caso in cui sussistano importanti conflitti familiari, o nel caso in cui sia necessario gestire importanti patrimoni (se ne ricorressero le condizioni, è possibile richiedere il patrocinio gratuito a spese dello Stato: per eventuali ulteriori informazioni in merito è necessario rivolgersi all’Ordine degli Avvocati - Via San Martino della Battaglia n. 18 - tel. 030/41503).

### **Contenuti del ricorso**

Il ricorso per l’Amministratore di Sostegno deve indicare:

- Generalità del ricorrente (nome, cognome, indirizzo, recapito telefonico, rapporto di parentela con il beneficiario di chi presenta richiesta);
- le generalità del beneficiario (nome, cognome, indirizzo, recapito telefonico e la sua dimora abituale);
- le ragioni per cui si chiede la nomina dell’Amministratore di sostegno indicandole in modo esaustivo: condizioni di salute, patologie del destinatario e necessità di tutela;
- il nominativo e il domicilio – se conosciuti, del coniuge, discendenti, degli ascendenti, dei fratelli e dei conviventi del beneficiario;
- eventuale nominativo della persona proposta come Amministratore di Sostegno.

È opportuno, inoltre, indicare quali azioni il beneficiario è in grado di compiere da solo/con l’assistenza o con la rappresentanza esclusiva dell’amministratore di sostegno.

Al ricorso è necessario allegare la seguente documentazione :

#### per il beneficiario

- certificato integrale dell’atto di nascita;
- certificato di residenza e stato di famiglia;
- fotocopia documento d’identità;
- documentazione medica;
- documentazione sulle condizioni di vita personale;
- documentazione relativa alla situazione patrimoniale dei beni mobili e immobili;
- eventuale certificato che attesti l’impossibilità del beneficiario a recarsi in tribunale, anche in ambulanza, per la convocazione.

#### per il ricorrente

- fotocopia documento d’identità;

L’adozione del provvedimento di amministrazione di sostegno è assunta dal Giudice Tutelare competente per territorio, cioè il magistrato del luogo dove il beneficiario ha la sua residenza o domicilio. (art 404 c.c.)

### **Procedimento**

Ricevuto il ricorso, il Giudice Tutelare fissa - con decreto - il giorno e l’ora dell’udienza in cui devono comparire davanti a lui il ricorrente, il beneficiario, la persona proposta come Amministratore di Sostegno (se diversa dal ricorrente) e le persone indicate nel ricorso dalle quali ritenga utile acquisire informazioni.

### **Scelta dell’amministratore di sostegno**

Nella scelta dell’Amministratore di Sostegno si deve sempre tenere conto della “cura” e degli “interessi” del beneficiario. Anche nel caso in cui il beneficiario individui o escluda determinate persone per il ruolo di amministratore, è comunque sempre il Giudice Tutelare a decidere la nomina dell’Amministratore di Sostegno. Nell’individuare l’Amministratore di sostegno, il Giudice Tutelare preferisce, quando possibile, il coniuge (non separato legalmente), la persona stabilmente convivente, il padre, la madre, il figlio o il fratello/sorella, il parente entro il quarto grado, la persona designata dal genitore superstite con testamento, atto pubblico o scrittura privata autenticata.

Il Giudice Tutelare quando ne ravvisa l'opportunità, può chiamare all'incarico di amministratore di sostegno anche altra persona idonea che non rientra nella cerchia familiare (avvocati, commercialisti, legali rappresentanti di Enti/Comuni o Associazioni...).

### **Nomina dell'amministratore di sostegno**

*"Il Giudice Tutelare provvede entro sessanta giorni dalla data di presentazione della richiesta alla nomina dell'Amministratore di Sostegno con decreto motivato, immediatamente esecutivo".* In caso di urgenza, opportunamente segnalata nella presentazione del ricorso, il Giudice Tutelare può adottare un provvedimento urgente per la cura della persona interessata e per la conservazione e l'amministrazione del suo patrimonio, anche nominando un amministratore di sostegno provvisorio, sempre indicando gli atti che questi è autorizzato a compiere.

Il decreto di nomina deve contenere:

1. le generalità della persona beneficiaria e dell'Amministratore di Sostegno
2. la durata dell'incarico, che può essere a tempo indeterminato;
3. l'oggetto dell'incarico e gli atti che l'Amministratore di Sostegno ha il potere di compiere in nome e per conto del beneficiario;
4. gli atti che il beneficiario può compiere solo con l'assistenza dell'Amministratore di Sostegno;
5. i limiti, anche periodici, delle spese che l'Amministratore di Sostegno può sostenere con l'utilizzo delle somme di cui il beneficiario ha la disponibilità;
6. la periodicità con cui l'Amministratore di Sostegno deve riferire al giudice circa l'attività svolta e le condizioni di vita personale e sociale del beneficiario

L'Amministratore di sostegno assume l'incarico giurando davanti al Giudice Tutelare di esercitare il suo compito con fedeltà e diligenza (art. 349 c.c.) esercitando i poteri che sono elencati in modo dettagliato nel decreto di nomina.

### **Revoca dell'amministratore di sostegno**

Il beneficiario, l'Amministratore di Sostegno, il Pubblico Ministero, il coniuge, la persona stabilmente convivente, i parenti entro il quarto grado, gli affini entro il secondo grado, tutore, curatore, responsabili dei servizi sanitari e sociali direttamente impegnati nella cura e assistenza della persona possono presentare l'istanza (la richiesta) adeguatamente e opportunamente motivata al Giudice Tutelare per la cessazione dell'amministrazione di sostegno o per la sostituzione dello stesso. Il Giudice tutelare provvede con decreto motivato, acquisite le necessarie informazioni e disposti gli opportuni mezzi istruttori.

*Per approfondire l'argomento è possibile consultare:*

- L'Ufficio Protezione Giuridica dell'ASL "Struttura per la Tutela"  
tel. 030/383-8075/-9035;  
e-mail [struttura.tutela@aslbrescia.it](mailto:struttura.tutela@aslbrescia.it)  
Sito [www.aslbrescia.it](http://www.aslbrescia.it)
- Gli operatori dell'ASL o del Comune di riferimento per la persona
- Il Servizio Sociale del Comune